

L'avvocato di Elisabetta Ballarin: "Rispettate il suo dolore"

Pubblicato: Mercoledì 15 Gennaio 2014



Francesca Cramis è l'avvocato di **Elisabetta Ballarin** da ormai dieci anni. L'ha vista crescere da quando aveva diciotto anni ad oggi, l'ha vista trasformarsi da adolescente spaesata e finita dentro **qualcosa di molto più grande di lei**, fino alla laurea e ai primi permessi per poter uscire dal carcere: «Elisabetta ha ricevuto un colpo durissimo ma ha retto grazie a tutti coloro che le sono stati accanto in questi anni – racconta l'avvocata bustocca – dopo la morte del papà, nell'agosto del 2005, **è stata proprio Cristina a non farle mancare mai il sostegno**, a partire dalla ricostruzione di una personalità che si era sgretolata. **Elisabetta è rinata dalle sue ceneri come un'araba fenice e lo deve principalmente alla madre**».

L'avvocato Cramis ricorda **le battaglie di Cristina, morta domenica scorsa a causa del monossido di carbonio**, perchè i diritti della figlia in carcere venissero rispettati: «E' sempre stata molto attenta a questo aspetto, ha dimostrato una forza d'animo incredibile – prosegue – e poi ha fatto in modo che la figlia studiasse e si laureasse (con 110 e lode, ndr). Ha fatto in modo che la figlia potesse camminare sulle proprie gambe». Proprio per questo **c'è stata grande attenzione sulla reazione della Ballarin**: «L'ho sentita tutti i giorni da domenica – racconta ancora – non voglio prendermi meriti ma mi sento una seconda madre per lei. Grazie anche al supporto da parte del personale sanitario e degli agenti polizia penitenziaria del carcere di Brescia, ha saputo reagire a questo lutto». Per il legale il momento più difficile, tuttavia, arriverà quando si renderà conto di non poter più avere un contatto fisico con lei: «Quando avrà un permesso per poter stare con la famiglia e si accorgerà che non ci sarà più la madre sarà durissima ma sono sicura che le zie e il fidanzato colmeranno al meglio questo vuoto grande».

In merito alle esequie **che si svolgeranno venerdì l'avvocato Cramis fa un appello ai media**: «Intanto dico che non è certa la presenza di Elisabetta alle esequie – e spiega il perchè – il clamore mediatico che ancora suscita la sua vicenda preoccupa anche la direzione del carcere che intende proteggerla. **Faccio appello al buon senso dei giornalisti affinché non assalgano lei e la famiglia** in questo momento di dolore privato. Per quanto mi riguarda le farò scudo col corpo». Ad Elisabetta restano ancora circa 6 anni di reclusione da scontare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

